

È la caduta peggiore di sempre, Milano brucia il 16,9%, persi 84 miliardi

FABRIZIO MASSARO

I listini Neanche in guerra. Peggio che durante una guerra, perché il mercato non vede in Europa alleati dell' Italia. Piazza Affari affonda di quasi il 17% nella giornata peggiore della sua storia, in mezzo a quella che davvero si sta delineando come la tempesta perfetta. Precipitano tutti gli indici mondiali, con una magnitudo mai vista. Lo Stoxx Europe 600 dei principali titoli d' Europa perde il 10,9% - 790 miliardi di capitalizzazione bruciata - Parigi il 12,2%, Francoforte il 12,2%, Londra il 10,9%, Madrid il 14%. In Usa Wall Street crolla: -9,9% lo S&P 500, -9,43% il Nasdaq, nonostante i 500 miliardi di liquidità immessi dalla Fed. Peggio, ha fatto solo Milano: -16,92%, 84 miliardi bruciati. Ieri notte la Consob ha vietato oggi le vendite allo scoperto per 85 titoli, anche quelle assistite dalla disponibilità dei titoli, non solo quelle "nude". Forse servirà a contenere le perdite. In un mese, Milano ha perso il 40%. Ieri Atlantia, Leonardo e Poste sono crollate del 22%, Enel, Nexi, Ubi, Snam, A2A, Amplifon del 19%, Mediobanca del 18,6%. Diversi esponenti politici chiedevano di chiudere Piazza Affari. «Cos' altro dovrà accadere? Bisogna subito fermare la finanza speculativa», ha detto il sottosegretario all' Economia, Alessio Visolani, M5S. Paura anche sul fronte tassi: la curva dei Btp si allarga rispetto ai titoli sovrani dell' Eurozona, tutti in territorio negativo come rendimenti reali. Lo spread è schizzato a 262 punti con rendimento all' 1,7%. Il mercato considera ormai uno scenario di recessione con

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- LA REAZIONE** (Section Header)
- LA REAZIONE** (Main Article Title)
- Mattarella interviene: l'Europa deve aiutarci, non creare ostacoli** (Sub-headline)
- È la caduta peggiore di sempre, Milano brucia il 16,9%, persi 84 miliardi** (Main Article Title)
- La giornata a Piazza Affari** (Section Header)
- Lo spread Btp/Bund** (Section Header)
- Lo spread Btp/Bund** (Table):

Titolo	Spread (punti)
5 anni	14,06%
10 anni	12,28%
20 anni	10,93%
30 anni	10%
10 anni	9,43%
- Le banche** (Section Header)
- Borse, se torna l'Orso portafogli da correggere** (Section Header)

deflazione generalizzata per il blocco all' economia causato dal Coronavirus. Il fatto che la presidente della Bce, Christine Lagarde, non abbia disposto misure drastiche e anzi abbia detto «non sono qui per contenere lo spread» ha lasciato mano libera ai mercati. Una frase che ha scatenato critiche unanimi nel mondo politico, da Deborah Serracchiani, Pd («Dichiarazioni inadeguate alla drammaticità del momento») al viceministro allo Sviluppo, Stefano Buffagni, M5S («Capite quanto era importante Mario Draghi alla Bce?») mentre Giorgia Meloni, leader Fdi, chiede che «il governo italiano pretenda la rimozione della Lagarde, persona che ha mostrato tutta la sua inadeguatezza». Lagarde ha poi dovuto chiarire sulla Cnbc : «Sono pienamente impegnata per evitare qualsiasi frammentazione in un momento difficile per l' Eurozona». Un'«opportuna precisazione» accolta «con favore» in serata dal ministro del Tesoro, Roberto Gualtieri. Ora però serve la prova dei fatti. Alcune misure prese dalla Bce, lato Vigilanza, possono giocare a sostegno dell' economia attraverso le banche. Proprio ieri l' Abi ha chiesto che sulle moratorie sui prestiti concesse alle imprese in difficoltà non vengano applicate le stringenti regole sui crediti deteriorati, che impedirebbero di concedere nuovi finanziamenti. Su questo fronte la Bce consentirà alle banche di usare il patrimonio «di secondo pilastro» e ha rinviato gli stress test al 2021. Misure dalla «forte caratterizzazione di stimolo creditizio», le considera Luca Mezzomo, economista di Intesa Sanpaolo. Secondo Prometeia, si potrebbero liberare 75 miliardi per nuovi prestiti alle imprese. La Bce invita però i governi a stimolare i crediti bancari dando garanzie. Ma è qui il nodo, dicono i critici: se è la stessa Bce a far salire lo spread, gli sforzi del governo, che deve operare in deficit, saranno sempre più difficili. Ieri sera una mano tesa è arrivata dalla Commissione Ue, che dovrebbe proporre di scorporare dal calcolo del deficit le spese per l' emergenza nei vari Paesi membri. Pure a Berlino si teme il peggio. Il ministro delle Finanze, Olaf Scholz, ha convocato per oggi i principali banchieri tedeschi per discutere le misure per fronteggiare la crisi che sta arrivando anche in Germania, insieme con il virus del Covid-19.